

Primo Piano

Le primarie a Milano

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

MARCO VENTIMIGLIAMILANO
mventimiglia@unita.it

Otto giorni: è quel che manca alla prima grande tappa di un cammino importante, quello che porterà l'anno prossimo ad eleggere il nuovo sindaco di Milano. Fra otto giorni, domenica 14 novembre, si svolgeranno le primarie del centrosinistra. In pratica una sfida a tre, con l'ulteriore presenza del classico "outsider", Michele Sacerdoti. A rappresentare il partito democratico c'è invece l'architetto Stefano

Il grande entusiasmo

«Associazioni, comitati di quartiere, sindacati...

Tutti convinti che si può lavorare per un futuro diverso per la città»

Boeri, innanzitutto soddisfatto per il clima di queste primarie: «Valerio Onida e Giuliano Pisapia - dice - sono due persone di grandissimo valore, e sono convinto che, qualora sia io a prevalere, saranno al mio fianco nella seconda parte di questa partita».

Ma che sensazioni ha avuto il candidato Boeri in queste settimane?

«Delle belle sensazioni, per certi versi persino sorprendenti se penso al grande coinvolgimento di tanti "pezzi" di questa città in un progetto per il cambiamento. Mi riferisco agli esponenti dell'associazionismo, ai comitati di quartieri, al sindacato, al mondo della scuola ed altri ancora. Tutti convinti della necessità, ma anche della possibilità di lavorare per un futuro diverso di Milano, una città che deve smettere di considerarsi un luogo a sud della Brianza e riappropriarsi invece della sua identità di metropoli europea».

In che cosa si sente diverso dagli altri candidati nelle primarie del centrosinistra?

«Onida e Pisapia hanno un passato sicuramente più istituzionale del sottoscritto, che si reputa invece un po' più "milanese" e magari, per via delle esperienze professionali, con uno sguardo più internazionale sulle cose».

A gravare su questo percorso elettorale che porta a Palazzo Marino c'è quello che rappresenta ormai un problema annoso del centrosinistra, la perdita di consensi nel nord del Paese.

«Ecco, io credo che proprio da questo percorso debba uscire un'immagine diversa del centrosinistra,



L'architetto Stefano Boeri candidato alle primarie del Pd per la carica di sindaco di Milano

Intervista a Stefano Boeri

«Milano un laboratorio per il cambiamento»

Fra otto giorni la scelta fra i tre candidati a sindaco del centrosinistra
«C'è grande mobilitazione per progettare un futuro diverso in questa città»

non più un soggetto capace soltanto di dire no ed indignarsi, attività peraltro legittime, ma anche impegnato fattivamente nella costruzione di un futuro diverso. Su ogni questione, oltre ad indicare gli errori e i fallimenti del centrodestra, occorre essere propositivi».

Facciamo un esempio...

«Penso ad una delle questioni cardine delle più recenti campagne elettorali, la sicurezza. Ebbene non basta sostenere che mettere qualche jeep dell'esercito lungo le strade di Milano non porta a nulla, ma serve indicare un'alternativa, che è pro-

prio quel che sto facendo».

In che modo?

«Mettendo la prevenzione al centro del problema sicurezza, con la creazione delle Consulte di quartiere. Si tratta di organismi che si riuniscono ogni due settimane con le forze dell'ordine impegnate ad ascoltare ed a fare il punto della situazione con i rappresentanti del territorio, siano essi degli esponenti del volontariato e dell'associazionismo, piuttosto che dei commercianti o semplici residenti».

Un'altro problema, spesso terreno di populismo e demagogia, è quello del ruolo e dell'integrazione dei cittadini

extracomunitari.

«Io affronto la questione in termini reali: Milano è una "città mondo" dove ormai il 20% della popolazione è costituita da persone che non hanno origine italiana ma che sono milanesi a tutti gli effetti».

Lei ha fatto parte della Consulta degli architetti per l'Expo 2015, da cui si è poi dimesso. Perché?

«Perché il progetto in base al quale Milano si è aggiudicata la manifestazione è stato completamente tradito, svendendo 750.000 metri quadrati di terreno ai cementificatori. Lo spirito originale dell'Expo era quello del-